

NOTA EDITORIALE

Questa pubblicazione può essere dedicata alla memoria di Cesare Musatti. E ciò almeno per due buone ragioni. La prima discende dal fatto che il primo Musatti, come tutti sanno, ha lavorato come psicologo e ha riflettuto sulla percezione. La seconda ragione che è quella che a me piace poter sempre ricordare, riguarda quella affermazione di Musatti secondo cui ogni psicoterapeuta o ognuno che si occupi de "la scienza dell'uomo" — come amava dire Heidegger —, dovrebbe avere nel suo bagaglio una formazione medica, psicologica e filosofica.

Queste forme di sapere — accomunate dal fascicolo e talora, per merito degli autori, intrecciate in uno stesso articolo — si sono qui messe a guardare e pensare nuovamente la questione classica della percezione ed in particolare i nessi che questa intrattiene con la conoscenza.